

Palermo

Scacco al clan

In manette otto persone che reggevano le cosche mafiose dell'agrigentino. Avevano messo le mani sulle grandi opere. P.24



il caso. Nuovo mazzata per Cammarata: deve versare i contributi previdenziali dei redattori mai assunti

Giornalisti irregolari in Comune arriva la stangata da 1,5 milioni

Lo Coco: «Un illecito se l'assessore invia i comunicati stampa». Parle l'esperto in Procura

Gianni Agus
gianni.agus@epolis.sm

Giornalisti fantasma a palazzo delle Aquile. Hanno vinto un concorso, hanno lavorato ma non sono mai stati assunti e nessuno ha mai versato i contributi previdenziali. Anzi, da sette mesi Cammarata con un apposito provvedimento ha azzerato l'ufficio stampa e dichiarato nullo quello stesso concorso bandito dal Comune nel 2002. Nullo, ma solo per il sindaco.

L'ISTITUTO di previdenza dei giornalisti, infatti, ha vinto la sua battaglia: il lavoro dei giornalisti - come hanno accertato gli ispettori - era di tipo subordinato; dipendenti di Palazzo delle Aquile che adesso dovrà versare nella casse dell'Inpgi più di un milione e mezzo di euro. «È inconcepibile - ha spiegato il vicesegretario della Fnsi Luigi Ronsisvalle - che il Comune e la sua burocrazia decidano impunemente un tale sperpero di denaro pubblico, negando di fatto il diritto al lavoro ai colleghi vincitori di un concorso regolarmente bandito e già espletato. A questo punto diamo per scontato un puntuale intervento della magistratura contabile che in questi mesi si è già dimostrata tanto attenta e scrupolosa nell'indagare sui rapporti di lavoro e sull'applicazione del contratto di lavoro per i giornalisti impegnati negli uffici stampa delle pubbliche amministrazioni siciliane».

Ma oltre al danno erariale, potrebbero esserci altri tipi di illeciti: «Abbiamo già dato mandato ai legali del sindacato - aggiunge il segretario regionale dell'Associazione della stampa



► Nuovi guai per il bilancio già disastroso del Comune di Palermo

Il Catania vieta l'ingresso a una emittente, è polemica

Allo stadio

Il presidente dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia, Franco Nicastro, ha criticato l'atteggiamento della società Catania calcio che ha impedito l'accesso all'impianto sportivo di Massannunziata a un giornalista di Telecolor e a un cameraman dell'emittente. «La decisione di impedire a un professionista dell'informazione di svolgere il proprio lavoro - ha detto Nicastro - è inaccettabile quali che siano le ragioni sulle quali si fonda. Tutti devono accettare il principio del

confronto e del libero esercizio del diritto di cronaca. Se si ritiene di avere subito un torto in altre sedi si può chiedere la tutela delle proprie ragioni. Il rispetto delle regole è fondamentale, perciò non sono tollerabili atti di censura preventiva come di fatto accade quando si alza un muro all'informazione». La società Catania calcio, conclude, «ha un prestigio da onorare verso il quale tutti devono avere il massimo rispetto, ma sempre tenendo presente che a ciascuno compete la propria parte».

Alberto Cicero - di valutare l'eventualità di un esposto alla Procura della Repubblica per accertare la sussistenza di illeciti di natura anche penale che potrebbero essere stati consumati in una vicenda che presenta troppi punti oscuri». Esposto alla Procura già presentato dal movimento «Giustizia e legalità». «Gli unici comunicati stampa emessi in questi mesi - ha spiegato il presidente Alessandro Lo Coco - sono stati esclusivamente quelli provenienti dal sindaco per mezzo del suo esperto per la comunicazione: figura che esula dall'ufficio stampa e dalla sua struttura istituzionale, ma di diretta fiducia del primo cittadino. Si sono, inoltre, verificati casi di comunicati stampa inviati direttamente da assessori o da altro personale, palesando l'altro

reato di esercizio abusivo della professione giornalistica». E conclude: I Comuni con più di trentamila abitanti hanno l'obbligo di avere una struttura d'informazione giornalistica tale da garantire la necessaria trasparenza amministrativa che in questo modo viene gravemente compromessa. Ci auguriamo che la Procura metta un freno al perpetrarsi di tale stato di illegalità».

L'ufficio stampa del Comune, dopo il provvedimento del sindaco che ha annullato il concorso del 2002, non produce più comunicati stampa, non redige la rassegna stampa quotidiana, non aggiorna il sito internet comunale nella sezione dedicata all'informazione e non invia a giornali, agenzie e tv i bollettini sulla qualità dell'aria di Palermo. ■